



PADRE ISAIA FILIPPI

*** 21.11.1904 – † 27.8.1988**

*Ciampino riconoscente
nel trentesimo anniversario
della sua morte*



Trent'anni fa, il 27 agosto 1988, moriva santamente, a
Roma, padre Isaia Filippi.

Desideriamo ricordare questa grande figura di sacerdote,
che a Ciampino, per vari anni, ha vissuto, pregato,
lavorato e sofferto.

Padre Isaia aveva fondato l'Istituto Gesù Divino Operaio
(IGDO) a Primavalle (Roma) nel 1948, al duplice scopo di
soccorrere – materialmente e spiritualmente – la
gioventù più povera,

e di formare e avviare al sacerdozio chi avesse in cuore il desiderio di dedicarsi come sacerdoti al Signore, ai lavoratori, ai poveri.

La spiritualità che padre Isaia comunicava era improntata all'imitazione di Gesù "Divino Operaio". Nei giorni che Gesù predicava la Buona Novella, la gente che lo ascoltava diceva stupita: «Non è costui il falegname?»
(Mc 6,3).



Padre Isaia era nato a San Gregorio di Veronella (VR) il 21 novembre 1904. Venne presto accolto nell'Istituto dei "Buoni Fanciulli", fondato poco tempo prima, a Verona, da quel santo sacerdote che fu San Giovanni Calabria, amico dei poveri e dei piccoli, gran formatore di sacerdoti e di laici. Don Calabria aveva dedicato la sua Opera alla "Divina Provvidenza".

Sopo esser stato ordinato sacerdote nel 1928, Padre Isaia nel 1932 fu inviato a Roma, in quell'ultima periferia che era stata affidata ai "Poveri Servi della Divina Provvidenza", ossia ai religiosi di San Giovanni Calabria.

Durante la guerra, padre Isaia si dedicò al cosiddetto "Collegino", una struttura di accoglienza tenuta dai "Poveri Servi". Nel 1951 fu nominato Parroco di Primavalle. Nel frattempo (1948), aveva appunto fondato – unitamente a Mons. Renato Ausiello-Lanteri, e con la benedizione del vescovo di Rimini, Mons. Biancheri – l'Istituto "Gesù Divino Operaio".

Al Collegio maschile di Torrevecchia e al Collegio femminile di Santa Maria, si aggiunsero presto altre opere, a Casaprota (Rieti), ad Acquapendente (VT), a Sarsina (Forlì). Nel 1959 padre Isaia poté anche inviare alcuni sacerdoti, per opere di assistenza e formazione, in Nicaragua (Centro America). Ancor oggi l'Istituto ha, in Nicaragua, la cura di varie opere sociali, fra cui il "Focolare del Bambino" di Chinandega (Orfanotrofio, Scuole Superiori con 700 ragazzi, officine di falegnameria, meccanica, tipografia).

Fu verso la fine degli anni cinquanta che padre Isaia iniziò a recuperare il grande fabbricato di via Due Giugno a **Ciampino**, dopo che le molte famiglie che vi avevano trovato, durante e dopo la guerra, un ricovero di fortuna, ebbero lasciato il fabbricato per una abitazione migliore.

Il Padre, con i suoi chierici, si sobbarcò ad un lavoro enorme, sfibrante, di restauro e di pulizia.

Il casamento era stato donato al Padre dalle Suore del Sacro Cuore, ma i bombardamenti ne avevano fatto pressoché un rudere, come del resto ancor oggi appare in molte sue parti. Una cura particolare il Padre la riservò al restauro della Cappella, che ritornò a splendere bellissima.

Naturalmente i sacrifici, per vari anni, furono grandi, sia per il Padre che per i suoi chierici. Il Padre dava l'esempio: anzitutto molta preghiera, e poi lavoro, lavoro, lavoro, con la pala, la cazzuola, il pennello, la carriola, la saldatrice, la sega... Sempre col sorriso, sempre con il motto: «Per Gesù Operaio!» (La parola "Divino" fu suggerita da Pio XII, che stimava ed aiutava molto Padre Isaia; anche mons. Montini (Paolo VI) gli portava amicizia e rispetto).

I ragazzi di **via Due Giugno** erano un centinaio.
Purtroppo, sul finire degli anni sessanta, ci si accorse che
le esigenze moderne di accoglienza, e ancor prima di
abitabilità, richiedevano strutture migliori, e quindi costi
proibitivi, insostenibili per le limitate "finanze" che il
Padre poteva racimolare presso i suoi benefattori.
E così il "caserme" dell'IGDO di Ciampino si trovò,
all'improvviso, disabitato e vuoto. Con alcuni chierici a lui
più vicini, il Padre se ne dovette tornare a Primavalle.
Ora faceva il cappellano all'Ospedale "Cristo Re", in via
Pineta Sacchetti, e viveva con degli anziani, che
accoglieva e assisteva in una casa in affitto.
Morì a ottantaquattro anni il 27 agosto 1988.
Ciampino non dimentica Padre Isaia, e si inchina
riconoscente

a quell'uomo buono che con i suoi chierici e i suoi preti,
là, in via Due Giugno, si dedicava tutto il giorno
ai suoi ragazzi, ai suoi chierici, a tutti quanti incontrava.

Ciampino ricorda anche come fu Padre Isaia
ad inviare i suoi preti ad iniziare e portare a termine le
due nuove Parrocchie di Ciampino: il Santuario della
"Madonna del Rosario" (la gente ricorda con affetto la
cara figura di don Giuseppe Todde),
e la Parrocchia "Gesù Divino Operaio" (tirata su, dal
niente, da don Graziano Pisanu, oltre che dalla
generosità dei parrocchiani, del vescovo, e dell'Istituto).

La memoria va, con pari gratitudine, anche agli altri
sacerdoti dell'Istituto, e a tutti quei ciampinesi
che, in vario modo, furono a loro vicini:
ne ha infinita memoria il Buon Dio,
per il suo bel Paradiso!

Facciamo tesoro della "testimonianza" che il Padre ci ha
lasciato, e dei suoi insegnamenti: aver fiducia in Dio («In
tutte le cose che il Signore vuole da noi bisogna aver
fiducia nella Provvidenza»),
e valorizzare il "lavoro",
che è fatica per un pane onesto, crescita di umanità,
sacrificio gradito al Buon Dio.



Le fotografie che qui presentiamo sono significative.

In una, si vede il Padre che parla con i bimbeti della borgata di Primavalle, nel dopoguerra affamato.

In un'altra, il Padre sta fra i suoi "ragazzi" in un momento di "esercitazioni tecniche" !: "esercitazioni" "povere", ma piene di "gioia".

Un grande "educatore" Padre Isaia!

Ne avessimo oggi di "educatori" di così alta levatura pedagogica!

Un'altra foto mostra un dipinto (esposto nella Chiesa parrocchiale "Gesù Divino Operaio"), che riassume la spiritualità dell'Istituto:

in Gesù anche l'incudine pesante
si fa trasparente, si fa lieve
a chi guarda a Gesù
con fede e fiducia.

V'è, in queste foto, tutto lo "spirito" di Padre Isaia e del suo Istituto.

(A cura di un sacerdote dell'IGDO)

*Gesù Divino Operaio
aiutaci, perdonaci, salvaci*

